

Data:
mercoledì 17.09.2014

IL TIRRENO

MASSA CARRARA

Estratto da Pagina:

II

L'INTERVENTO

PIU' MEDIOEVO IN QUESTE CITTÀ CHE NEI LIBRI

DI FRANCA LEVEROTTI*

Caro Direttore (si riferisce ad Andrea Balestri di Assindustria ndr), non mi occupo di ambiente e di cave perché sono in pensione: potevo insegnare fino a 70 anni, ma ho lasciato 9 anni prima, dopo che ho visto le montagne distrutte, l'ambiente alterato, il fiume ritornato bianco... e mi sono sentita ferita nella mia dignità di cittadina.

Non conoscevo le conferenze dei servizi, non sapevo che il mio Comune usa la legge del 1846 e ho scoperto quella del podestà Bellugi in linea con la nota, disattesa sentenza della Corte Costituzionale. Ho imparato a verificare un piano di coltivazione e ho passato le ore, un tempo dedicate allo studio, a leggere la documentazione prodotta dal Parco, i contratti di vendita delle cave e anche quelli delle rendite parassitarie trovati per caso, ecc..

Ho scoperto che la cartografia in uso al Parco non è scientifica, ma che le leggi di tutela ci sono: non solo il Codice dei Beni Culturali e Rete Natura 2000, ma normativa sulle acque carsiche e di superficie.

I "voluminosi dossier" che ho inviato alle istituzioni (che dovrebbero far rispettare le leggi) sono stati costruiti come un libro di ricerca: un testo che espone i fatti e i documenti (faticosamente recuperati) che comprovano il fatto nelle note. Certo questo lavoro mi impedisce di fare ricerca e ho rimandato la stesura di un volume di storia medievale: per me è più im-

portante portare alla conoscenza di tutti l'asportazione delle montagne (quanti milioni di tonnellate all'anno?), l'assurdità di una normativa che stabilisce che l'80% (75% nel Parco) di ciò che si estrae deve essere detrutto, le cime delle montagna "scapuzzate" (per usare il termine di Enrico Rossi) ...che aggiungere un titolo al curriculum.

SULL'AFFARE BIN LADEN:

«45 milioni a beneficio di solo 4 famiglie però la materia prima appartiene ai cittadini»

Non credo di aver travisato i documenti di Arpat, della Provincia, della USL, non credo di aver letto male le "ridicole" prescrizioni del Parco. Danno erariale, omissione di atti di ufficio,

abuso d'ufficio sono termini tecnici inseriti dai legali. Ci siamo già scambiati documenti e le potrei mandare le ultime segnalazioni all'Europa e alla D.I.A., ma l'onorevole Pietro Ichino, dopo aver letto un dossier e visto la documentazione fotografica, ha fatto un'interrogazione (credo non da bar...) al Senato.

Risponderanno gli uffici a cui mi sono rivolta? Non lo so, ma resterà materia per i futuri storici perché possano giudicare queste amministrazioni, vergognosamente lente nel cambiamento e use a procrastinare, ora cullandosi sullo schermo della Regione, ora spendendo soldi per chiedere pareri regolarmente messi nel cassetto. Non ho mai scritto di "beni estimati", anche se ho un'opinione in merito da storica. Colpisce però che il primo parere in materia del 1955, inascoltato, fosse steso da insigni giuristi (Filippo Vassalli, Massimo Severo Giannini, Emanuele Piga) e che la legge regionale 78/98 sia inapplicata sia a Carrara che a Massa. Ieri sera la Tv di stato ha parlato dell'acquisto dei Bin Laden: 45 milioni rogati per alcune concessioni che vanno ad esclusivo beneficio di 4 famiglie, eppure la materia prima, quella che dà valore alla concessione, appartiene ai cittadini. La domanda che le faccio è: quanti sono gli operai impiegati da questi 4 operatori? Quante ditte nel mondo hanno un rapporto simile tra ricavo, guadagno netto, e costo della manodopera utilizzata?

Mi creda Direttore: ho trovato più medioevo in queste due città che in 40 anni di ricerca archivistica.

***Franca Leverotti è docente di storia medioevale e da anni attiva ambientalista**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.